

Il Papavero APS

Statuto

Premessa

L'associazione "Il Papavero Aps" fonda le sue radici nella storia della mutualità e del solidarismo italiano.

Si riconosce nei valori democratici nati dalla lotta di liberazione contro il nazifascismo, valori che trovano piena affermazione nella Costituzione repubblicana.

Si richiama, inoltre, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a tutte le Convenzioni ONU sui diritti sociali, culturali, delle donne, dei migranti.

Opera in contesti locali, nazionali e internazionali per l'affermazione degli stessi; partecipa alla costruzione dello spazio pubblico democratico europeo.



FDG

1

Titolo I

Definizioni e finalità

Capo I - Forma giuridica e principi generali



(Articolo 1) - Denominazione sociale

- (1) È costituita l'Associazione non riconosciuta ai sensi del *Codice del Terzo Settore* e delle norme del *Codice civile* in tema di associazioni, denominata "Il Papavero".
- (2) La denominazione sociale dell'Associazione, una volta ottenuta l'iscrizione nella sezione Associazioni di promozione sociale del *Registro Unico Nazionale del Terzo Settore*, sarà integrata automaticamente con l'acronimo "APS" e diventerà "Il Papavero APS".

(Articolo 2) - Efficacia dello Statuto

- (1) A norma dell'articolo 16 del *Codice civile*, l'Associazione è retta dal presente Statuto ed agisce nel rispetto del *Codice del Terzo Settore*, delle relative norme di attuazione, della legge regionale e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.
- (2) Lo Statuto vincola alla sua osservanza i Soci. Esso costituisce la regola fondamentale di comportamento dell'attività della organizzazione stessa.
- (3) L'Assemblea delibera l'eventuale Regolamento di esecuzione dello Statuto per la disciplina degli aspetti organizzativi più particolari sul funzionamento della vita associativa. Il Regolamento di esecuzione e gli altri Regolamenti non possono porsi in contrasto con il presente Statuto.

(Articolo 3) - Sede sociale

- (1) L'Associazione ha sede legale in Catania, Via Alfonso Borelli n. 4b, e potrà istituire uffici e sedi operative altrove, previa delibera del Consiglio direttivo.
- (2) Il trasferimento della sede legale all'interno del medesimo Comune deliberato dall'Assemblea dei soci non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

Capo II - Principi e finalità

(Articolo 4) - Identità associativa

- (1) L'Associazione è un ente del Terzo settore (ETS), apartitico, aconfessionale e indipendente da forze economiche, nonché centro di vita associativa, autonomo, pluralista, a carattere volontario, democratico e antifascista.
- (2) L'Associazione non persegue finalità di lucro e non è pertanto consentita la distribuzione anche

indiretta di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associata, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

(Articolo 5) - Adesione a reti associative

- (1) L'Associazione può aderire ad altre associazioni e reti associative, previa delibera del Consiglio direttivo, accettando il relativo Statuto e contribuendo al perseguimento dei fini statuari.

(Articolo 6) - Principi

- (1) L'Associazione si ispira ai principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea; si riconosce nei valori dell'antifascismo, dell'antirazzismo, della democrazia e della giustizia sociale.
- (2) L'Associazione promuove l'uguaglianza sostanziale tra tutte le persone, indipendentemente da genere, orientamento sessuale, identità di genere, etnia, origine nazionale, convinzioni religiose o assenza di esse, condizione sociale, abilità o età.
- (3) L'Associazione contrasta ogni forma di violenza, discriminazione e oppressione, in particolare quella di genere e quella fondata sull'identità sessuale, sostenendo attivamente il femminismo intersezionale, i diritti delle persone LGBTQIA+ e la tutela delle minoranze.
- (4) L'Associazione riconosce nella piena attuazione del diritto al lavoro e nella dignità della persona lavoratrice uno dei fondamenti della giustizia sociale, e si impegna a promuovere un modello di sviluppo equo, sostenibile e rispettoso dell'ambiente e delle generazioni future.
- (5) L'Associazione opera nel rispetto del pluralismo, della partecipazione democratica e della libertà di espressione, promuovendo percorsi di cittadinanza attiva, solidarietà e inclusione.
- (6) L'Associazione riconosce l'importanza dell'università come spazio di crescita culturale, civile e sociale, e promuove il coinvolgimento attivo della comunità studentesca e degli atenei nella vita associativa. Favorisce la partecipazione degli studenti alla realtà territoriale in cui l'Associazione opera, valorizzando il protagonismo giovanile, il dialogo intergenerazionale e la collaborazione tra saperi accademici e istanze sociali, culturali e civiche.

(Articolo 7) - Finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

- (1) Lo scopo principale dell'Associazione è promuovere socialità, mutualismo, partecipazione e sviluppo del senso di comunità, e contribuire alla crescita culturale e civile dei propri soci, come dell'intera comunità.
- (2) L'Associazione opera per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ha durata illimitata, non persegue fini di lucro e non è pertanto consentita la distribuzione anche indiretta di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate secondo quanto disposto dall'art. 8 CTS, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.
- (3) Sono finalità dell'Associazione:

(A) Generali



- l'impegno per una società che abbia come priorità la cura e il benessere delle persone, del vivente e del pianeta, e che riconosca il diritto alla felicità;
- l'affermazione di cultura e di pratiche sociali all'altezza di questa sfida, che si inneschino sulle migliori esperienze prodotte dal pensiero e dalle pratiche democratiche e progressiste;
- la difesa e l'attualizzazione dei principi fondanti la Costituzione Italiana e il diritto internazionale di pace e di giustizia;
- la difesa e valorizzazione della cultura democratica antifascista e dei valori della Resistenza, anche perpetuandone la memoria collettiva;
- la promozione della laicità, quale fondamento dello stato di Diritto e principio di democrazia, difesa del pari diritto e riconoscimento della libertà di coscienza, rivendicando la separazione tra la sfera politica e quella religiosa e l'autonomia decisionale dello Stato nei confronti di ogni condizionamento ideologico, morale o religioso che ne potrebbe compromettere o limitare l'azione;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, per gli immigrati e non, servizi di consulenza, informazione e assistenza, corsi di formazione professionale, di lingua e di cultura italiana, di conoscenza del sistema normativo, favorire la cultura del diritto nel rispetto della normativa e garantire ai cittadini stranieri di paesi terzi, pari condizioni di accesso ai servizi, promuovere, anche in sede legale, la difesa dei diritti e degli interessi degli immigrati e degli stranieri in genere, a partire dai rifugiati e dai richiedenti asilo, promuovere strutture, anche sotto forma di cooperative di immigrati o di immigrati e di italiani, al fine di favorire l'inserimento o la realizzazione di specifici progetti nel campo del lavoro, mediazione culturale e linguistica in tutti gli ambiti dell'esprimersi sociale, quali a titolo esemplificativo: socio sanitario e assistenziale, istituzionale, burocratico in cui si presenta come necessaria la mediazione tra appartenenti a culture diverse e in particolare tra identità cultura dei nativi e quelle degli immigrati, servizi di interpretariato (sia voce che per scritto) e di accompagnamento degli immigrati nei diversi servizi del territorio; - promuovere iniziative politiche e sociali atte a soddisfare i bisogni elementari di vita degli immigrati e delle loro famiglie, a partire dalla tutela dei minori e delle donne, dall'assistenza sanitaria al diritto allo studio, fino ai problemi del lavoro e della casa, promuovere e sostenere l'attività della Fondazione Banco Alimentare, con il proposito di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, dell'emarginazione e della povertà, mediante la raccolta delle eccedenze di produzione agricola e dell'industria alimentare e la redistribuzione delle stesse in maniera gratuita alle persone immigrate e non realizzare progetto di sviluppo sociale, culturale o ambientale del proprio territorio attraverso progetti di servizio civile nazionale, intraprendere tutte le iniziative politiche, giuridiche e contrattuali idonee a garantire o migliorare il soddisfacimento delle esigenze alloggiative degli immigrati e delle loro famiglie, favorire l'associazionismo attivo degli immigrati stranieri a fini sociali e culturali, promuovere la conoscenza delle culture dei paesi di provenienza degli immigrati, promuovere campagne di informazione, sottoscrizioni e pubbliche manifestazioni di sensibilizzazione della collettività contro ogni forma di razzismo e di intolleranza, per la creazione di



una nuova cultura e politica della solidarietà e di educazione alle diversità, promuovere rapporti e collaborazioni con Enti pubblici e privati e con organizzazioni politiche, sindacali, professionali, cooperative ed associative, servizi di traduzione modulistica ed altro materiale informativo per immigrati, formazione e consulenza per la progettazione e la gestione di interventi negli ambiti di attività dell'Associazione e formazione e consulenza volte ad aumentare la capacity building degli operatori di settore, con il coinvolgimento di Enti locali, servizi sociali, sindacati, studi legali, associazioni; - sviluppare azione informativa attraverso la produzione e diffusione di periodici, di trasmissioni radiofoniche, televisive, videotapes e di ogni altro mezzo utile allo scopo; - promuovere attività di studio, la ricerca, la raccolta, la conservazione di materiali, di documentazione inerenti la propria attività, promuovere interventi e strutture di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e della popolazione in condizioni di svantaggio, collegandosi anche a progetti di intervento interazionale già in atto e collegandosi con enti e associazioni di analoghe finalità; Proprio a tal fine essa, volutamente, si compone prevalentemente di immigrati, appartenenti alle varie etnie, anche se non cittadini italiani, e di italiani

(B) Difesa e promozione del diritto di associazione

- l'impegno affinché la libertà di associazione, libertà costitutiva di un sistema democratico, sia salvaguardata e garantita ovunque;
- l'impegno per l'affermazione dei valori associativi, per la tutela su tutto il territorio delle organizzazioni aderenti, per lo sviluppo di nuovo associazionismo e del Terzo settore, anche a livello internazionale;
- la promozione di politiche finalizzate alla valorizzazione dell'autorganizzazione delle persone e delle comunità, come parte integrante del diritto di associazione;
- la promozione e messa a disposizione di luoghi, occasioni e attività sociali, educative didattiche, ricreative, culturali, ludiche, motorie, finalizzate alla crescita individuale e collettiva e alla promozione di stili di vita attivi e a migliorare la qualità della vita di soci, comunità locali e delle persone in generale;
- la promozione di servizi di prossimità rivolti alla comunità e alle persone, che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di affermazione di diritti, di risposta ai bisogni che si esprimono nel territorio;
- la promozione della più ampia partecipazione delle comunità e delle persone attraverso le organizzazioni aderenti alla programmazione territoriale delle politiche pubbliche;
- la promozione e la difesa del modello circolistico come forma avanzata di gestione di spazi ricreativi culturali e di comunità, in grado di rendere effettiva, attraverso lo strumento del tesseramento, la partecipazione ai processi decisionali da parte delle persone che vivono quegli spazi;

(C) Diritti e attività culturali

- la promozione della cultura, delle sue forme espressive, della creatività e delle attitudini creative, degli spazi per l'espressione, la formazione, la creazione, la produzione e fruizione culturale;



Seg

- il riconoscimento dei diritti culturali, la promozione dell'accesso universale alla conoscenza, al sapere, all'educazione, alla cultura, all'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, la promozione dell'inclusione digitale;
- la promozione della musica, della letteratura, delle arti visive, del teatro, dello spettacolo dal vivo e dei linguaggi artistici nelle loro molteplici declinazioni,
- la promozione del ruolo dell'intrattenimento e dell'aggregazione anche notturna, su base culturale, all'interno di contesti associativi e di comunità, intesa come spazio di libertà che riduce le disuguaglianze e le discriminazioni e alimenta la creatività giovanile,
- la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, ai sensi della L. 220/2016, attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi, pubblicazioni e iniziative di formazione del pubblico riferite particolarmente al mondo giovanile e alle istituzioni scolastiche.

(C) Diritti delle donne, di genere e convivenza

- il superamento delle logiche binarie di genere, anche attraverso pratiche transfemministe, queer, lavorando per la piena valorizzazione delle potenzialità delle persone, dei loro diritti e del loro ruolo come elemento fondante di una società giusta e migliore per tutti;
- la difesa dei diritti e delle libertà di genere e la lotta a ogni forma di discriminazione e di violenza;
- l'affermazione nell'Associazione di una cultura e un approccio femminista e transfemminista, per ridisegnare la società e la sua organizzazione a partire dalla valorizzazione delle differenze di genere e dalla presenza paritaria delle donne;
- lotta alle discriminazioni e agli stereotipi di genere in chiave intersezionale, con l'impegno ad affermare il diritto all'autodeterminazione dei propri corpi, a contrastare la violenza di genere e agire per il riconoscimento dei diritti civili e la partecipazione attiva alla vita dell'Associazione di tutte le soggettività comprese le persone trans, non binary e gender non-conforming;
- l'impegno a rendere i circoli e tutti gli spazi decisionali e relazionali dell'Associazione luoghi più accoglienti, inclusivi, sicuri e attraversabili;

(D) Diritto alla pace, alla giustizia globale, lotta ai poteri criminali)

- il ripudio della guerra e l'impegno per l'affermazione di una cultura nonviolenta e pacifista, il sostegno alle lotte per l'autodeterminazione dei popoli, la ricerca della soluzione nonviolenta dei conflitti, l'azione politica per il disarmo, la riconversione industriale bellica e la progressiva riduzione delle spese militari;
- l'impegno per la giustizia globale, per un movimento di cittadinanza mondiale, la costruzione di pratiche di solidarietà e cooperazione tra comunità, anche a livello internazionale;
- la costruzione di relazioni e reti a livello europeo e mondiale per l'affermazione della giustizia sociale e l'universalità dei diritti;
- l'educazione alla responsabilità sociale ed alla cittadinanza globale, la tutela dei beni comuni materiali ed immateriali, la promozione della partecipazione,



dell'inclusione e della coesione sociale, della democrazia e dei diritti di libertà e uguaglianza;

- l'affermazione della cultura della legalità democratica e la lotta alle mafie, a tutte le criminalità organizzate, alla corruzione e agli abusi di potere;

(E) Lotta alle discriminazioni e società aperte e inclusive)

- la prevenzione e la lotta contro ogni forma di discriminazione, razzismo, abilismo, ageismo, xenofobia, pregiudizio, linguaggio di odio, omofobia, lesbofobia, bifobia, transfobia, binarismo, sessismo, sierofobia, intolleranza, violenza e censura;
- la promozione della cultura della convivenza civile, delle pari opportunità, dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose, della tutela delle diversità linguistiche, nonché della libertà di identità e orientamento sessuale e dell'antiproibizionismo;
- la promozione di una società aperta, inclusiva e plurale di una nuova cittadinanza che riconosca le diversità e valorizzi l'interculturalità; il protagonismo e l'autorganizzazione delle persone migranti e delle minoranze;
- la promozione di una società che rimuova ogni ostacolo che impedisce la piena inclusione sociale di tutte le persone con disabilità;
- la promozione e la tutela del diritto d'asilo e di una accoglienza dignitosa;

(F) Giustizia climatica e ambientale

- l'impegno a favore della giustizia climatica, della realizzazione di una società ecosostenibile, che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente, della gestione sostenibile delle risorse, del modello agroecologico, della sovranità alimentare, dell'economia circolare, dell'educazione ambientale, dei gruppi d'acquisto e delle comunità a supporto dell'agricoltura sostenibile, l'architrave di una società e di un'economia sostenibile;
- la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e in particolare delle comunità energetiche;
- il sostegno alla formazione di una coscienza ambientale, la promozione della finanza etica, dell'educazione al consumo critico, la valorizzazione della pratica della filiera corta;
- l'impegno per la difesa della dignità degli animali, contro ogni forma di violenza esercitata nei loro confronti, dal fenomeno dell'abbandono alle pratiche della vivisezione e dei combattimenti, e per l'attuazione di attività di ricovero e iniziative per l'affidamento e l'adozione;
- l'impegno di perseguire la giustizia climatica per la realizzazione di una società ecosostenibile e a zero emissioni;
- di promuovere pratiche di mitigazione e di adattamento alla crisi climatica ed ecologica per la salvaguardia degli ecosistemi, della biodiversità, della società umana e della vita sulla terra;

(G) Diritti sociali



Seg

- l'impegno per i diritti sociali, la lotta alla disegualianza, per lo sradicamento della povertà e dell'esclusione sociale, per l'accessibilità universale ai diritti e ai servizi pubblici;
- la difesa, l'ampliamento e l'innovazione dello Stato sociale e dei servizi pubblici, per un welfare di comunità e di prossimità, in una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale, dei soggetti non profit e del Terzo settore;
- la tutela dei diritti e la promozione di politiche di difesa, di assistenza e valorizzazione delle persone diversamente abili e di sostegno per chi li assiste;
- la tutela dei diritti delle persone private della libertà, la promozione del loro reinserimento sociale, il contrasto ad ogni forma di trattamento inumano e degradante con il superamento dell'ergastolo ostativo;
- la promozione del protagonismo di persone con disabilità la promozione di politiche e sostegno di chi le assiste.
- l'impegno a rendere accessibili i circoli e tutti gli spazi in cui l'associazione svolge l'attività;
- la tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, la lotta al precariato, alla discriminazione, ad ogni forma di sfruttamento, al caporalato e al traffico degli esseri umani, la promozione del diritto al lavoro, il sostegno e l'assistenza alle persone lavoratrici e alla genitorialità, in particolare alle giovani, alle donne, alle immigrate, alle precarie e alle persone pensionate, la promozione della cultura della salute e della sicurezza degli ambienti di lavoro e di vita;

(H) Diritti generazionali

- la promozione del protagonismo delle nuove generazioni, dell'associazionismo giovanile e delle relazioni intergenerazionali;
- la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, del diritto allo studio, alla scuola e all'università pubblica anche promuovendo comunità educanti;
- il pieno riconoscimento della cittadinanza delle giovani generazioni, per dare sostegno alla loro soggettività positiva, finalizzata alla realizzazione di adeguati spazi di vita e all'attivazione di efficaci strumenti di partecipazione;
- la promozione e la tutela dei diritti delle persone anziane, di percorsi finalizzati a sostenere l'invecchiamento attivo e la piena partecipazione delle persone anziane, salvaguardandone dignità e autonomia e contrastando ogni forma di emarginazione e di esclusione sociale;

(I) Volontariato e formazione

- la promozione del volontariato inteso come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà, di cooperazione e di cittadinanza, sia a livello locale che internazionale;
- la promozione e la pratica delle forme di servizio civile universale;
- la promozione di attività educative e formative permanenti lungo l'arco della vita, informali, non formali, anche a carattere professionale incluse le attività di



Sig

informazione, formazione e aggiornamento rivolte al mondo della scuola, alla docenti e alla studenta di ogni ordine e grado;

(J) Mobilità

- la promozione della mobilità e degli scambi soprattutto della e per la giovani, dei campi di lavoro, impegno e conoscenza, della formazione e degli stage, in Italia e all'estero, dei viaggi della memoria, del Servizio Volontario Europeo e dei programmi promossi dalla Commissione Europea;
- la promozione del turismo sociale e sostenibile e dei viaggi a valenza culturale e formativa come forma di approfondimento e arricchimento della conoscenza tra le persone e dei territori in cui vivono.

Capo III - Attività dell'Associazione

(Articolo 8) - Attività di interesse generale

(I) L'Associazione persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'articolo 7 mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, delle seguenti attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del CTS:

- (a) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 CTS, attraverso la promozione di attività quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di spettacoli, rassegne, festival, mostre, convegni, corsi, seminari;
- (b) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- (c) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- (d) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- (e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- (f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- (g) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale;
- (h) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- (i) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;



Seg

- (j) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- (k) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- (l) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- (m) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'articolo 5 del Codice del Terzo Settore;
- (n) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- (o) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del CTS, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- (p) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

(Articolo 9) - Esercizio attività diverse e raccolte fondi

- (1) L'Associazione può esercitare, ai sensi dell'articolo 6 del CTS, attività diverse da quelle di cui al precedente articolo 8, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, come individuate dal Consiglio Direttivo, nonché raccolte fondi ai sensi dell'articolo 7 del CTS..

(Articolo 10) - Volontariato

- (1) L'Associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati. La qualifica di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui è socio o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.
- (2) L'Associazione provvede ad istituire apposito registro ove iscrivere i volontari dell'Associazione che svolgono la loro attività in modo non occasionale, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.
- (3) L'Associazione potrà inoltre avvalersi, in caso di particolare necessità, per lo svolgimento dell'attività di interesse generale ed il perseguimento delle finalità, di prestazioni di lavoro dipendente, autonomo o di altra natura, anche ricorrendo alle persone associate, secondo i limiti e le modalità stabiliti dalla normativa vigente.
- (4) L'Associazione individuerà i limiti massimi e le condizioni cui rimborsare le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata. Laddove necessario adotterà, con delibera assembleare, il regolamento dei rimborsi spese e il regolamento del volontariato.

Aeg



Titolo II

Soci

(Articolo 11) - Ammissione

- (1) Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore a sette, come previsto dall'articolo 35, comma 1, del CTS.
- (2) Può diventare socio chiunque approvi le finalità dell'Associazione, si riconosca nel presente Statuto e abbia compiuto il diciottesimo anno di età, indipendentemente dalle proprie condizioni economiche, identità sessuale, nazionalità, appartenenza etnica e religiosa.
- (3) I minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio solo previo consenso del genitore o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale.
- (4) Agli aspiranti soci sono richiesti l'accettazione e l'osservanza dello Statuto e il rispetto della civile convivenza.
- (5) Lo status di socio, una volta acquisito, ha carattere permanente, e può venir meno solo nei casi previsti dall'articolo 15. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

(Articolo 12) - Procedimento di ammissione

- (1) Gli aspiranti soci devono presentare domanda al Consiglio direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare e attenersi allo Statuto, ai Regolamenti interni e alle deliberazioni degli organi sociali.
- (2) È compito del Consiglio direttivo, o di uno o più Consiglieri da esso espressamente delegati, esaminare ed esprimersi in merito alle domande di ammissione, entro un massimo di trenta giorni dalla richiesta di adesione, verificando che gli aspiranti soci abbiano i requisiti previsti. Qualora la domanda sia accolta, la comunicazione di accettazione sarà assolta con la consegna della tessera sociale al nuovo socio e il suo nominativo sarà annotato nel Libro dei Soci.
- (3) In caso di rigetto motivato della domanda da parte del Consiglio direttivo, comunicato entro il termine di cui al primo comma o ad essa non sia data risposta entro lo stesso termine, l'interessato potrà presentare ricorso al Presidente entro trenta giorni dalla comunicazione del rigetto ovvero dallo scadere dei termini di cui al primo comma. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea dei Soci alla sua prima convocazione.

(Articolo 13) - Diritti degli associati

- (1) L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati.
- (2) Gli associati hanno diritto a:
 - (a) frequentare la sede dell'Associazione e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dall'Associazione;

Dej



- (b) riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'Associazione e concorrere all'elaborazione del programma;
 - (c) discutere ed approvare i rendiconti;
 - (d) eleggere ed essere eletti componenti degli organismi dirigenti, di garanzia e di controllo;
 - (e) esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta al Consiglio direttivo;
 - (f) approvare le modifiche allo Statuto nonché l'adozione e la modifica dei Regolamenti.
- (3) Hanno diritto di voto in Assemblea i soci che siano iscritti da almeno tre mesi nel Libro dei Soci e abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea.

(Articolo 14) - Doveri degli associati

- (1) Gli associati sono tenuti a:
- (a) rispettare lo Statuto, i Regolamenti, le delibere degli organi sociali;
 - (b) versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti;
 - (c) mantenere un'irreprensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività dell'Associazione e nella frequentazione della sede sociale; in particolare è obbligo del socio mantenere una condotta di rispetto verso gli altri soci e verso gli organismi sociali nonché verso il buon nome dell'Associazione, le sue strutture e le sue attrezzature;
 - (d) rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne al giudizio degli organismi di garanzia dell'Associazione o, in mancanza, all'Assemblea dei soci;
 - (e) osservare le regole dettate dalle Associazioni nazionali, dalle Federazioni, dagli Enti e dagli organismi ai quali l'Associazione aderisce o è affiliata.
- (2) La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico dell'Associazione, non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi, non è in nessun caso rivalutabile, rimborsabile o trasmissibile.

(Articolo 15) - Perdita della qualifica di socio

- (1) La qualifica di socio si perde per:
- (a) decesso;
 - (b) scioglimento dell'Associazione;
 - (c) mancato pagamento della quota associativa annuale;
 - (d) dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio direttivo;
 - (e) espulsione o radiazione.



Titolo III

Organismi dell'Associazione

Capo I - Norme generali

(Articolo 16) - Organismi

- (1) Sono organismi di direzione dell'Associazione:
 - (a) l'Assemblea dei Soci;
 - (b) il Consiglio Direttivo.
- (2) È organismo di garanzia e controllo l'Organo di Controllo, anche in forma monocratica, dovessero ricorrere i presupposti dimensionali previsti dall'articolo 30 del CTS.

(Articolo 17) - Disposizioni comuni

- (1) Tutte le cariche elettive sono gratuite.
- (2) Gli organismi durano in carica quattro anni ed i componenti sono rieleggibili.
- (3) Tramite Regolamento o apposita delibera ciascun organismo può attivare per le proprie convocazioni modalità di partecipazione mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

Capo II - Assemblea dei Soci

(Articolo 18) - Composizione dell'Assemblea

- (1) Partecipano con diritto di voto all'Assemblea i Soci che siano iscritti da almeno tre mesi nel Libro dei Soci e abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea stessa.

(Articolo 19) - Competenze dell'Assemblea

- (1) L'Assemblea generale dei soci, nei termini di cui all'ultimo comma dell'articolo 13:
 - (a) elegge e revoca i componenti degli organi sociali;
 - (b) al termine del mandato discute la relazione del Consiglio Direttivo uscente e l'indirizzo programmatico del nuovo mandato; elegge una commissione elettorale, composta da almeno tre soci, che controlli lo svolgimento delle elezioni e firmi gli scrutini;
 - (c) nomina e revoca, nei casi previsti dalla legge, il soggetto incaricato della revisione legale dei



Seg

conti;

- (d) approva il bilancio di esercizio e l'eventuale bilancio sociale;
- (e) approva le linee generali del programma di attività per l'anno in corso e l'eventuale relativo documento economico-programmatico;
- (f) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- (g) delibera sulle modificazioni dello Statuto;
- (h) delibera sull'assunzione dei Regolamenti interni, compreso il Regolamento dei lavori assembleari;
- (i) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
- (j) delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale;
- (k) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza.

(Articolo 20) - Convocazione dell'Assemblea

- (1) Le riunioni dell'Assemblea sono ordinariamente convocate a cura del Consiglio Direttivo tramite avviso scritto, contenente la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca almeno quindici giorni prima.

(Articolo 21) - Assemblea straordinaria

- (1) L'Assemblea generale dei soci può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo o dal Presidente per motivi che esulano dall'ordinaria amministrazione, nei casi previsti dagli articoli 38 e 40, ed ogni qual volta ne faccia richiesta motivata il Collegio dei Sindaci revisori (ove nominato) o almeno un quinto dei soci aventi diritto al voto.
- (2) L'Assemblea dovrà aver luogo entro trenta giorni dalla data in cui è richiesta e delibera sugli argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

(Articolo 22) - Validità delle sedute

- (1) In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita alla presenza della metà più uno dei soci con diritto di voto, in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti. L'Assemblea delibera sulle questioni poste all'Ordine del Giorno a maggioranza dei voti dei presenti, salvo le eccezioni di cui agli articoli 38 e 40.
- (2) Il voto è personale e non sono ammesse deleghe.

(Articolo 23) - Svolgimento dell'Assemblea

- (1) L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o da un socio eletto dall'Assemblea stessa. Il presidente dell'Assemblea propone un segretario verbalizzante eletto in seno alla stessa.
- (2) Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo dei soci presenti con diritto di voto.



- (3) Per l'elezione degli organi sociali la votazione avviene di norma a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dal Regolamento.
- (4) Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità i componenti del Consiglio direttivo non hanno diritto di voto.
- (5) Le deliberazioni assembleari sono riportate sul libro verbali a cura del segretario che li firma insieme al presidente. I verbali e gli atti verbalizzati sono esposti all'interno della sede sociale durante i quindici giorni successivi alla loro formazione, e restano successivamente agli atti a disposizione dei soci per la consultazione.

Capo III - Consiglio direttivo

(Articolo 24) - Natura e attribuzioni del Consiglio direttivo

- (1) Compiti del Consiglio Direttivo sono:
 - (a) convocare l'Assemblea dei soci;
 - (b) eseguire le delibere dell'Assemblea;
 - (c) formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
 - (d) predisporre il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'Associazione, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Nei limiti previsti dall'articolo 13, comma 2, del CTS, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.
 - (e) predisporre l'eventuale bilancio sociale secondo le modalità e nei casi previsti dall'articolo 14 del CTS;
 - (f) individuare le attività diverse di cui all'articolo 6 del CTS da svolgere in armonia con le finalità sociali e documentarne il carattere secondario e strumentale secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 6, del CTS nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio;
 - (g) predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e programmazione economica dell'anno sociale;
 - (h) predisporre i regolamenti da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea;
 - (i) all'interno delle linee guida definite dall'Assemblea, deliberare sulle modalità di gestione del tesseramento;
 - (j) deliberare circa l'ammissione della socià, può delegare allo scopo una o più Consiglierà;
 - (k) deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti della socià;
 - (l) sovrintendere all'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione e, all'interno delle linee guida espresse dall'Assemblea, adottare tutti i provvedimenti necessari a garantire il buon andamento dell'Associazione;
 - (m) stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti le attività sociali;

Def



- (n) curare la gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione o ad essa affidati a qualsiasi titolo;
- (o) decidere le modalità di partecipazione dell'Associazione alle attività organizzate da altre associazioni ed enti, e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente Statuto;
- (p) presentare all'Assemblea, alla scadenza del proprio mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo;
- (q) stabilire la quota associativa annuale ed eventuali contributi associativi una tantum o correnti, a sostegno delle attività sociali;
- (r) compiere tutti gli atti di ordinaria o straordinaria amministrazione che non siano, a norma del presente statuto o della legge, attribuiti all'Assemblea dei soci.

(Articolo 25) - Composizione del Consiglio direttivo

- (1) Il Consiglio direttivo è eletto dall'Assemblea dei soci, ed è composto da un minimo di 5 a un massimo di 11 eletti fra i soci. Dura in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.
- (2) I componenti del Consiglio direttivo non devono trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità prevista dall'articolo 2382 del Codice civile (Cause di ineleggibilità e di decadenza).

(Articolo 26) - Incarichi interni al Consiglio direttivo

- (1) Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:
 - (a) il Presidente: ha la rappresentanza legale e la firma sociale dell'Associazione e la rappresenta anche verso i terzi; convoca e presiede il Consiglio; può, in casi di urgenza, assumere provvedimenti di normale competenza del Consiglio Direttivo che dovranno essere sottoposti a ratifica nel primo Consiglio utile;
 - (b) il Vicepresidente: coadiuva il Presidente e, in caso di assenza o impedimento di questi, ne assume le mansioni;
 - (c) il Segretario: cura ogni aspetto amministrativo dell'Associazione; redige i verbali delle sedute del Consiglio e li firma con il Presidente; presiede il Consiglio in assenza del Presidente e del Vicepresidente.
- (2) In caso di dimissioni, decesso o decadenza di Presidente, Vicepresidente o Segretario è facoltà del Consiglio Direttivo eleggere un nuovo incaricato all'interno dei propri componenti in carica, salvo provvedere alla reintegrazione del componente del Consiglio secondo le norme stabilite all'articolo 25 dello *Statuto*.
- (3) Il Consiglio può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività dell'Associazione.

(Articolo 27) - Commissioni di lavoro e incarichi

- (1) Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle proprie funzioni può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dell'attività volontaria di cittadini non soci, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi, ovvero costituire, quando ritenuto indispensabile, specifici rapporti professionali,



secondo quanto previsto dall'articolo 10.

(Articolo 28) - Riunioni del Consiglio direttivo

- (1) Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta al mese, in un giorno prestabilito senza necessità di ulteriore avviso e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno tre Consiglieri, o su convocazione del Presidente.
- (2) È da ritenersi valido il Consiglio Direttivo non formalmente convocato in presenza della totalità dei Consiglieri.
- (3) Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei Consiglieri, e le delibere sono approvate a maggioranza di voti dei presenti.
- (4) Le votazioni normalmente sono palesi, possono essere a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un solo Consigliere. La parità di voti comporta la reiezione della proposta.
- (5) Delle deliberazioni è redatto verbale a cura del Segretario, che lo firma insieme alla Presidente. Tale verbale è conservato nel libro verbali del Consiglio Direttivo ed è a disposizione dei soci che richiedano di consultarlo.

(Articolo 29) - Decadenza e dimissioni

- (1) I Consiglieri sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie sia straordinarie. I Consiglieri che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive, decade. Decade comunque il Consigliere dopo sei mesi di assenza dai lavori del Consiglio. Nella prima riunione utile, il Consiglio Direttivo prende atto della decadenza.
- (2) È facoltà dei Consiglieri rimettere le dimissioni dal proprio incarico mediante formulazione all'interno della riunione del Consiglio e annotazione nel verbale della seduta, oppure, se presentate fuori dalla riunione del Consiglio mediante comunicazione scritta al presidente e dallo stesso riportata all'interno della successiva riunione del Consiglio.
- (3) Il consigliere decaduto o dimissionario può essere sostituito, ove esista, dal socio risultato primo dei non eletti all'ultima elezione del Consiglio Direttivo; diversamente la prima Assemblea dei soci utile provvede a reintegrare i componenti del Consiglio decaduti; i nuovi eletti rimangono in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio.
- (4) Nel caso in cui per dimissioni o altre cause decadano dall'incarico la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo, l'intero Consiglio decade. Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'Assemblea indicando nuove elezioni entro trenta giorni.

Capo IV - Organi di garanzia e controllo

(Articolo 30) -Organo di controllo

- (1) Qualora si renda obbligatorio per legge verrà eletto e sarà composto da un massimo di 3 componenti, che possono essere individuati anche tra persone non aderenti all'Associazione.

Ag



L'organo di controllo, in deroga a quanto sopra, potrà essere anche costituito in forma monocratica. In tal caso, l'unico componente dovrà essere dotato dei requisiti professionali di cui all'articolo 2397 del *Codice Civile*., come richiamati nel successivo comma.

- (2) Le cariche di consigliere, di componente dell'organo di controllo e di revisore legale sono incompatibili fra loro, e pertanto si applica l'articolo 2399 del *Codice Civile* (Cause d'ineleggibilità e di decadenza). In caso di organo collegiale, almeno uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma 2, del *Codice Civile*, i restanti componenti dovranno comunque possedere comprovate capacità tecniche, conoscenza dell'Associazione e moralità.
- (3) L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del d.Lgs 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Si applica, in tal caso, il primo periodo del successivo articolo 31.
- (4) L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 CTS. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo.
- (5) Le componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.
- (6) Delle deliberazioni è redatto verbale, tale verbale è conservato nel libro verbali dell'organo di controllo ed è a disposizione dei soci che richiedano di consultarlo.

(Articolo 31) - Revisione legale

- (1) Fermo restando quanto previsto dall'articolo 30, comma 3, nei casi previsti dall'articolo 31 del CTS l'Associazione:
 - (a) potrà incaricare della revisione legale dei conti il Collegio dei Sindaci revisori, qualora sia costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro;
 - (b) ovvero nominerà un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.



Titolo IV

Patrimonio sociale e rendicontazione

(Articolo 32) - Patrimonio

- (1) Il patrimonio sociale dell'Associazione è indivisibile e destinato unicamente, stabilmente e integralmente a supportare il perseguimento delle finalità sociali, dedotte le obbligazioni relative.
- (2) Esso è costituito da:
 - (a) beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione;
 - (b) eccedenze degli esercizi annuali;
 - (c) erogazioni liberali vincolate, donazioni, lasciti;
 - (d) partecipazioni societarie e investimenti in strumenti finanziari diversi, secondo le norme ed i limiti in materia stabiliti dalla vigente normativa;
 - (e) ogni altro attivo coerente con i diritti propri di un'associazione senza scopo di lucro e di promozione sociale.
- (3) Il patrimonio sociale, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

(Articolo 33) - Fonti di finanziamento

- (1) Le fonti di finanziamento dell'Associazione sono:
 - (a) quote annuali di adesione e tesseramento dei delle soci;
 - (b) proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
 - (c) proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
 - (d) contributi pubblici e privati;
 - (e) erogazioni liberali;
 - (f) raccolte fondi;
 - (g) ogni altra entrata diversa non sopra specificata, e comunque in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

(Articolo 34) - Termini di approvazione del bilancio

- (1) L'esercizio sociale si intende dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno. Di esso deve essere presentato un bilancio all'Assemblea dei soci entro 160 giorni dalla chiusura dell'esercizio stesso ai sensi dell'articolo 13 del CTS.
- (2) Una proroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.



(Articolo 35) - Bilancio sociale

- (1) Nel caso in cui i ricavi, le rendite, i proventi o le entrate comunque denominate dell'Associazione siano superiori ad 1 milione di euro, è redatto a cura del Consiglio Direttivo il bilancio sociale ed approvato dall'assemblea nei medesimi termini previsti per il bilancio di esercizio.

Titolo V

Giurisdizione interna

(Articolo 36) - Azioni disciplinari

- (1) Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti degli associati, secondo la gravità dell'infrazione commessa, mediante il richiamo scritto, la sospensione temporanea, rifiuto del rinnovo della tessera sociale, o l'espulsione o radiazione, per i seguenti motivi:
- (a) inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;
 - (b) denigrazione dell'Associazione, dei suoi organi sociali, degli associati;
 - (c) l'attentare in qualunque modo al buon andamento della vita dell'Associazione, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;
 - (d) il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee;
 - (e) appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà dell'Associazione;
 - (f) l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali all'Associazione, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito;
 - (g) l'arrecare danni morali o materiali ad altri associati ovvero a terzi in occasioni comunque connesse alla partecipazione alla vita associativa, ovvero adottate condotte che manifestino con evidenza incompatibilità con i valori sociali espressi dal presente statuto.

(Articolo 37) - Norme di garanzia

- (1) Ciascuno dei provvedimenti di cui al precedente articolo 36 dovrà essere reso noto al socio con comunicazione scritta.
- (2) Contro ogni provvedimento disciplinare è ammesso il ricorso entro trenta giorni al Presidente che lo pone all'ordine del giorno della prima Assemblea dei Soci utile, che deciderà in via definitiva.



Titolo VI

Disposizioni finali

(Articolo 38) - Durata, scioglimento e devoluzione del patrimonio

- (1) L'Associazione ha durata illimitata.
- (2) Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 49 del CTS la decisione motivata di scioglimento dell'Associazione deve essere presa da almeno i tre quarti degli aventi diritto.
- (3) In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione il patrimonio, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore, secondo le modalità stabilite da un collegio di liquidatori appositamente costituito, e in armonia con quanto disposto al riguardo dal CTS. La stessa procedura si applica anche in caso di cancellazione dal RUNTS ai sensi dell'articolo 50 del CTS.
- (4) È esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione tra la socià del patrimonio residuo.

(Articolo 39) - Rinvio e interpretazione

- (1) Lo Statuto è interpretato secondo le regole della interpretazione dei contratti e secondo i criteri di cui all'articolo 12 delle preleggi al Codice civile.
- (2) Ai fini del presente Statuto ogni qual volta si fa riferimento a sostantivi indicanti nomi di persona, pur se declinati grammaticalmente al maschile, si intendono inclusi tutti i soggetti indipendentemente dal genere di appartenenza.
- (3) Ai fini del presente Statuto valgono le seguenti norme interpretative:
 - (a) con "Il Papavero" o con "l'Associazione" si intende l'associazione "Il Papavero";
 - (b) con "Statuto" si intende il presente Statuto;
 - (c) il "Consiglio direttivo" è l'organo di amministrazione di cui all'articolo 35 del CTS;
 - (d) l'"Organo di controllo" è un organismo di garanzia e di controllo ai sensi dell'articolo 30 del CTS;
 - (e) con "CTS" o "Codice del Terzo settore" si intende il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante *Codice del Terzo settore*, e successive modifiche ed integrazioni.
- (4) Per quanto non previsto dal presente Statuto e dai Regolamenti interni, decide l'Assemblea dei soci a norma del CTS, del *Codice Civile* e delle norme vigenti.

(Articolo 40) - Modifiche statutarie

- (1) Per deliberare sulle modifiche da apportare allo Statuto, proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto dei soci, è indispensabile la presenza di almeno un terzo dei soci con diritto di voto, ed il voto favorevole di almeno tre quinti dei partecipanti.



- (2) Per le delibere di trasformazione, fusione o scissione è indispensabile la presenza della maggioranza assoluta dei soci aventi diritto al voto, ed il voto favorevole dei quattro quinti dei presenti.
- (3) Per delibere riguardanti lo scioglimento o la liquidazione dell'Associazione, valgono le norme di cui all'articolo 38.

Registrato al n. 1787
Serie 3 il 29 AGO, 2025
Riscossi Euro € 5.511,12


SALVATORE CARMELO LEONARDI (*)
(*) Firma su delega del Direttore Provinciale
(Santo Giunta)

